

quindi nelle Opere del grande S. Gregorio, che a questo fine mandavasi il *Fermentum*, di cui trattano i Dottori, e tra gli altri il Ciampino *De usu Azym. Cap. 4.* Durava la Messa allora tre ore, e però lo stesso S. Gregorio nelle sue infermità si lamenta di non poter sorgere dal letto tre ore per celebrare la Messa. Terminavasi a Terza: dal che derivò l'uso che le Messe Parrocchiali non si dicessero se non a Terza. Perchè nelle Titolari non si predicava, per questo nei giorni liturgici non era ivi lecito celebrare la Messa. Ma tutte queste e altre varie discipline religiosamente osservate fecero, che *Missam audire ante Seculum X non erat universale praeceptum*, come insegna il sopracitato Lupi pag. 237. Nei primordj altresì della nostra Nazione insegnano comunemente i Cronisti, che i Tribuni e altre persone simili la festa si radunavano tutti insieme per dare sesto ai pubblici affari. Dovendo dunque tante persone venire da tante isolette poste quì d'intorno, egli è credibile appena, che tutti ascoltassero ogni festa la Messa.

423) Non occorre dunque cercare ove ascoltassero la Messa i primi autori della nostra Repubblica, che principiarono a rifuggirsi in questi dorsi o deserti o abbandonati, o abitati solo da pescatori, come molti scrivono: e non dobbiamo porger orecchio a quegli Annalisti, i quali misurando le cose antiche sul piede dei più recenti costumi, infantarono la Chiesa di S. Giacomo di Rialto non come semplice Oratorio, ma edificata come Parrocchiale, a fin d'udirvi la Messa e ricevervi i Sacramenti. Non per questo vuolsi inferi-